Anno III. TORINO Domenica 4 APRILE 1869 Num. 93.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) »	18	9	4 50
Svizzera e Roma »	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona)	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 4 APRILE 1869.

ITALIA

Rivista.

La pubblicazione dei documenti diplomatici italiani nè produsse quel senso di soddisfazione che affermano in coro i panegiristi del Ministero, e neppure quella viva indegnazione, che con eguale imparzialità dicono gli avversari. Il vero si è che la sensazione prodotta dal famoso *libro verde* è l'indifferenza, giacchè in sostanza esso arriva tardi e non ci dice nulla di nuovo.

Egli è vero che rimane chiarito nuovamente da quei documenti che l'Italia è avvilita, corbellata, trattata *sans façon* dal suo alleato. Ma che bella novità! Ci è lanciata una frase oltre modo ingiuriosa dalla ringhiera francese e da un rappresentante del potere e si oltraggia apertamente il nostro sovrano. Il Ministro degli affari esteri ne è punto e chiede delle spiegazioni per mezzo del suo Ministro a Parigi. Ma il sig. Moustier (doc. 13) se ne mostra maravigliato e cerca col sig. Nigra (il quale pare che non si fosse accorto di nulla) le frasi che possono aver spiaciuto. Poi si contenta di dire che il sig. Rouher ha ceduto ad un movimento oratorio e che la sua intenzione non era di mettere in mezzo la persona del Re, ma il Governo ed il paese. Grazie mille! L'ingiuria è lanciata in pubblico e le spiegazioni si danno in privato, e inoltre si dichiara di non aver voluto offendere il Re, ma si gitta il biasimo sul paese. La scusa merita veramente il nome di derisione.

Il marchese Moustier comunica al 27 dicembre 1867 al sig. Nigra, che il Governo francese ha mandato una circolare a' suoi agenti all'estero relativamente ad una conferenza per assestare la questione d'Italia. Ora sin dalla metà di quel mese le potenze predette erano state invitate ad una riunione preparatoria per quello scopo. E il Governo francese in una questione esclusivamente italiana ne informa appena il ministro italiano, dopo aver spedito le circolari. Finalmente, cioè al 12 di gennaio, il barone di Malaret legge al conte Menabrea la circolare in questione.

Questo per ciò che riguarda l'onore. Per quanto concerne l'adempimento delle convenzioni, noi le osservammo fedelmente, e facemmo la nostra sgomberatura, come piacque al padrone di Parigi. Questo a sua volta doveva fare un'altra sgomberatura. Ma nè la fece, nè accenna menomamente di volerla fare. Anzi, lungi dallo sgomberare accomoda e ripara il suo alloggio e vi dice tondamente che non gli rompiate più il capo colle vostre richieste, che quando avrà voglia di andarsene se ne andrà perchè lo crederà cosa di suo vantaggio, ma che la vostra insistenza non abbrevierà d'un giorno la sua dimora.

Ciò non ostante il sig. Moustier sostiene che la convenzione di settembre sussiste tuttavia (doc. 12). Che mutria! Essa sussiste per la parte che riguarda noi, non per quella che riguarda la Francia.

Il sig. Menabrea aveva ancora un'arme in mano, poteva sospendere il pagamento del debito pontificio, almeno finchè la Francia non avesse per parte sua adempiuto i patti. Anzi egli erasi espresso in questo senso alla Camera dei deputati. Invece esso s'inchina umilmente alla Francia, paga secondochè questa esige e solo dopo il pagamento prega l'imperatore a ritirare le sue truppe da Civitavecchia. E l'imperatore risponde coppe.

Ma è lo stesso ministro che aveva fatto la spampanata di muovere le nostre truppe alla volta dello Stato pontificio, per fare poi la vergognosa ritirata da esso, dopochè i Francesi avevano ricevuto ordine di marciare contro gl'Italiani. Egli mancò alla volta di audacia e di prudenza, partito che si poteva prendere salvando la dignità.

Ma tutto ciò è già storia antica e la nostra fibra nazionale non rimbalza più per quelle umiliazioni e abbiamo già fatto il callo. Quindi il libro verde non servirà più che a fornire delle pagine ai futuri scrittori della nostra storia e non saranno certamente le pagine più gloriose. I nostri fiaschi diplomatici staranno benissimo accanto ai nostri fiaschi finanziari ed altri d'altro genere e faranno segno egualmente della nostra sapienza.

Genova, 3. — Ci si riferisce che la solerte compagnia Rubattino, allo scopo di soddisfare viemmaggiormente allo sviluppo che senza dubbio prenderà la linea di navigazione fra il nostro porto e l'Egitto, e, dopo la apertura dell'istmo di Suez, col mar Rosso, ha ordinata la costruzione di un piroscafo della portata di 1500 tonnellate *(Commercio)*.

— È annunziato per domani l'arrivo in Genova dei commendatori Berti, Brioschi e D'Amico. Essi vengono fra noi per studiare la questione dell'istituzione di un corso superiore di nautica. Sulla massima non vi è, nè vi potrebbe essere dissenso; l'opinione pubblica è concorde nel ravvisare l'utilità grandissima di un siffatto insegnamento; il divario dei giudizi concerne l'Istituto in cui sarebbe opportuno stabilire le nuove cattedre: l'Istituto tecnico cioè, o l'Università *(Corr. Merc.)*.

Firenze, 3. — L'Accademia della Crusca, nella sua adunanza di ieri l'altro, nominò a suoi soci residenti il conte Terenzio Mamiani e il prof. Augusto Conti ed a soci corrispondenti i signori Enrico Bindi, Pietro Fanfani, Paolo Savi, Prospero Viani, Cesare Cantù e Emilio Frullani. *(Diritto)*.

Brescia, 3. — Abbiamo da Breno, che la notte del 30 marzo scorso venne assassinato il sindaco del Comune di Cimbergo di quel circondario. Venne trovato a terra già cadavere, immerso nel proprio sangue e colla testa fracassata. Non si conoscono le cagioni di questo atroce misfatto, nè alcuna altra circostanza; appena ci verrà fatto di saperne qualche cosa ne terremo informati i nostri lettori. *(Sentinella Bresciana)*.

Verona, 2. — Ieri ebbe luogo presso quel tribunale correzionale il dibattimento sulla dimostrazione avvenuta nei giorni 26 e 27 p. p. dicembre in Nogarole e Bagnoli di Nogarole contro la tassa del macinato.

I capi del movimento Bolisani Fioravante, Nuvoloni Luigi e Vestena Luigi, tutti villici, vennero ritenuti rei del crimine di perturbazione di pubblica tranquillità di cui la lett. *b* del § 65 del Codice penale qui vigente punibile da uno a cinque anni di carcere duro, ma in via di straordinaria mitigazione e commutazione, dietro conforme proposta del P. M., rappresentato dal procuratore Mosconi, venivano condannati il Bolisani e Vestena ad un mese ed il Nuvoloni a 6 settimane di carcere.

Venezia, 3. — Oggi arriva qui il generale Möering — Da Firenze vennero impartite disposizioni perchè gli sia apprestato l'alloggio in Palazzo Reale. *(Rinnovamento)*.

Messina. — I giornali locali annunziano l'arrivo in quella città dell'ingegnere sig. Dalgains, rappresentante della Società che si costituirebbe a Londra per intraprendere la costruzione della ferrovia Messina-Patti.

Scopo della visita del Dalgains, è quello di assicurarsi personalmente dello stato delle cose ora che la maggior parte dei Comuni interessati hanno già deliberato i loro sussidi.

Il Consiglio civico di Patti votò per questa ferrovia L. 58,800, per conto proprio, e L. 21,200 per far fronte alle somme che altri Comuni non volessero stanziare.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 aprile reca:

1. **Un regio decreto** (n. 4713) del 7 marzo, a tenore del quale la giurisdizione del R. consolato in Elseneur sarà limitata al porto di Elseneur ed al territorio componente il baliaggio di Frederiksborg.

È stabilito un R. consolato alla residenza di Copenaghen, il quale avrà giurisdizione nei territori del regno di Danimarca non compresi nel distretto del R. consolato in Elseneur.

2. **Un elenco** di disposizioni fatte nel personale dell'ordine giudiziario.

Cronaca Cittadina

Spoglio di corrispondenze. — Riceviamo un entusiastico elogio dello stabilimento idropatico sul Lago Maggiore intitolato la *Salute* e diretto dal dottore Fossati-Barbò di Milano.

Non conoscendo quello stabilimento e la lettera non essendo firmata, non sappiamo che importanza dare a codesta raccomandazione.

— Una lettera che si vorrebbe far credere scritta e firmata da vari fattorini di caffè, protesta contro le parole dette da un altro corrispondente intorno a quei signori.

Non la pubblichiamo, perchè la ci pare una facezia di qualche burlone.

— Il signor L. P., studente di leggi, ci scrive lamentando come i conduttori di vetture pubbliche sieno imprudenti ed inavveduti. Dopo aver assistito alcuni giorni fa ad un investimento d'una *cittadina* contro una donna attempata, l'altro ieri lo scrivente fu vittima egli stesso d'un *omnibus*, che urtando violentemente contro un carretto fermo avanti ad un negozio presso il quale egli passava, gettò chi se ne lagna ed un suo amico nella vetrina del fondaco mandandola in frantumi e tagliando al mal capitato un orecchio.

Vorrebbe che gli agenti municipali facessero più attenzione a queste cose, e che i direttori delle imprese degli *omnibus* e delle *cittadine* ammonissero i loro conduttori. Ha perfettamente ragione.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dal 29 marzo al 4 aprile all'ufficio dello stato civile municipale.

Ernesto Catellino, falegname, res. a Novara, con Margherita Corneri, sarta, res. a Torino.

Andrea Barberis, propr., res. a Quaranti, con Madd. Sea, res. a Virle.

Angelo Solaro, operaio, res. a Torino, con Carolina Gagliasso, sigaraia, res. a Torino.

Gius. Gillio, contadino, resid. alla Venaria Reale, con Lucia Bianco, giardiniera, resid. a Torino.

Agostino Vignolo, luogot. di cavall., res. a Villafranca (Piemonte), con Madd. Coller, res. a Torino.

Gius. Cartello, calzolaio, res. a Torino, con Gius. Nigra, cucitrice, res. a Chivasso.

Felice Braggio, add. alla stamp. reale, res. a Torino, con Prospera Ferro, sarta, res. a Torino.

Bartolomeo Macello, contadino, res. a Cantalupo, con Madd. Francese, res. a Torino.

Carlo Chiarovano, armaiuolo, res. a Torino, con Catterina Maria Bertodatto, contadina, res. a Bairo.

Cav. Alessandro Leone di Tavagnasco, colonnello, res. a Pivorone, con Emilia Valperga Masino di Borgomasino, res. a Torino.

Gius. Pressenda, musicante, res. a Torino, con Serafina Ferrero, sarta, res. a Torino.

Celso Patrito, notaio, res. a Poet, con Adelaide Fenollo, res. a Torino.

Gio. Giolito, cuoco, resid. a Torino, con Francesca Drogo, cucitrice, res. a Torino.

Luigi Citti, possid. res. a Fossano, con Angela Fieco, res. a Torino.

Giovanni Busso, carrettiere, res. a Torino, con Maria Buronzo ved. Iacco, fantesca res. a Torino.

Angelo La Porta, carrettiere, res. a Torino, con Filomena Aury, sarta, res. a Torino.

Battista Bonetto, contadino, res. a Torino, con Catterina Gauda, contadina, res. a Torino.

Felice Chiapusso, avvocato, res. a Susa, con Irene Voli, res. a Torino.

Filippo Tasca, fabb. telerie, res. a Torino, con Ernestina Mottura, res. a Torino.

Vittorio Bottino, possidente, res. a Cocconato (Asti), con Emilia Elena, res. a Torino.

Maggiorino Origlia, notaio, res. a Montechiaro (Asti), con Luigia Fiore, res. a Torino.

Giuseppe Piccone, imp. governativo, res. a Torino, con Benedetta Vitrotti, res. a Torino.

Matteo Valinotto, agricoltore, res. a Torino, con Maria Boccardo, lavandaia, res. a Torino.

Gaetano Camilla, negoz., res. a Torino, con Natalizia Battaglia, res. a Torino.

Gio. Marocco, cantoniere alla ferrovia, res. a Torino, con Teresa Ballardo, margara, res. a Torino.

Chiaffredo Ferrero, cocchiere, res. a Torino, con Maria Chiri, cuoca, res. a Torino.

Domenico Michelangelo, decoratore d'appartamenti, res. a Torino, con Cristina Bonadè-Bottino, res. a Torino.

Gio. Todeschino, cuoco, res. a Torino, con Arcangela Eurosia Nassot, fantesca, res. a Torino.

Matteo Ramello, domestico, res. a Torino, con Delfina Campasso, cuoca, res. a Brusasco.

Giuseppe Antonio Viollè, luogotenente in ritiro, res. a Torino, con Maria Campasso, esercente osteria, res. a Volpiano.

Stefano Valentino Massano, conciatore, res. a Genova, con Camilla Castagneri, sarta, res. a Genova.

Antonio Mosca, postiglione, res. a Torino, con Assunta Rachetti, res. a Barbaricina (Pisa).

Bartolomeo Avandetto, proprietario, res. a Prarostino, con Maria Avandetto, proprietaria, res. a Prarostino.

Medardo Gamba, studente, res. a Torino, con Enrichetta Colombo, res. a Torino.

Giovanni Sabena, addetto al servizio di S. A. il Principe di Carignano, res. a Torino, con Lucia Titli, res. a Torino.

Giacinto Bianco, negoziante, res. a Torino, con Maria Rua, res. a Torino.

Giuseppe Solari, operaio, res. a Salbertrand, con Delfina Maritano, nastraia, res. a Torino.

Giuseppe Genta, fonditore in ghisa, res. a Torino, con Romana Affiuant, infermiera, res. a Torino.

Agostino Bosco, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Teofila Camerano, nastraia, res. a Torino.

Michele Raby, avvocato, res. a Torino, con Albina Casalegno, res. a Torino.

Carlo Galli, negoziante, res. a Torino, con Angela Graglia, res. a Torino.

Statistica torinese. — Movimento della popolazione nel primo trimestre 1869, in confronto con quello degli anni 1867-68.

Atti di nascita.

1° Trimestre	1867	1868	1869
Numero	2052	1988	1997

APPENDICE

LA SETTIMANA LETTERARIA

I. **L'Inferno di Dante**, disposto in ordine grammaticale e corredato di brevi dichiarazioni da *G. G. Warren lord Vernon*.

II. **Escursioni alpine**, ossia breve descrizione topografica dei paesi alpestri più frequentati sulla gran catena di montagne che separano l'Italia dalla Francia, Svizzera e Germania, cioè dal colle di Frejus al Brenner, per *G. F. Cerruti*. — Torino, tip. Favale, 1869.

III. **L'arte di viver bene**, per una Società di uomini positivi. — Almanacco periodico, *gennaio e febbraio* 1869 (cent. 40). — Milano, via del teatro Re, n. 16.

Alla grande biblioteca de' volumi scritti intorno al nostro inesausto ed inesauribile poeta aggiungiamo ancora questi tre dettati e raccolti da uno straniero amantissimo dell'Italia e degli studi danteschi: di certo non il primo fra coloro che non ebbero i natali in Italia, e forse non ultimo, a spendere intorno ad essi cure e fatiche infinite, ma senza fallo uno de' più meritevoli e splendidi illustratori del nostro poema nazionale.

Il monumento, che veramente è tale, innalzato da lord Vernon al principe della letteratura italiana, cominciato nel 1858 e compito nel 1865, non potè fino a qui essere noto se non a pochissimi, nè potrà andar fra le mani che di que' rari studiosi i quali frequentano le maggiori biblioteche. È opera condotta colla massima eleganza di tipi, ornata di bellissime e preziose incisioni lavorate da egregi artisti, costosissima pertanto, e tirata forse a pochi esemplari, come quella che il dovizioso e liberale autore intendeva donare a testimonianza della sua dottrina e devozione verso il grande poeta, piuttosto che abbandonare al traffico de' librai. Ma ad un tempo è opera così ricca di dichiarazioni, di raffronti di lezioni e di commenti; con tale abbondanza corredata di memorie biografiche e storiche, di tavole cronologiche e genealogiche, di ragionamenti sopra le condizioni d'Italia in que' secoli, di illustrazioni geografiche e araldiche, di prospetti delle diverse interpretazioni, delle varianti della cantica e della serie delle edizioni, delle traduzioni, de' commenti di essa; con tanta bellezza e utilità resa splendida di ritratti, di disegni d'ogni maniera che rappresentano i monumenti e i fatti della storia del secolo XIV, la biografia di Dante e i particolari del suo poema; che in verità gli Italiani più che altri hanno a dolersi non sia concesso diffonderla così largamente come il valore e l'importanza sua richiederebbero.

Quello, che ora noi facciamo di questi ottimi studi del dotto scrittore inglese, non è se non semplice cenno, insufficientissimo a dirne il merito, al più bastevole ad annunziarli ai cultori delle lettere, affinchè s'invoglino a farne ricerca, a giovarsi dei rari e preziosi documenti che vi si trovano; e affinchè si onori della debita riconoscenza l'illustre straniero che fu preso di tanto amore pel nostro Dante da non perdonare a fatica ed a dispendio alcuno nell'innalzargli così degno monumento.

Lord Vernon nel pubblicare la sua interpretazione dell'*Inferno* non ebbe, come egli stesso dice, altro scopo fuorchè quello di recare un po' di aiuto agli stranieri che amano leggere il gran poema. Procurò di mettere in ordine le parole del testo e di schiarirle con altre più comuni, affinchè il pensiero originale fosse intelligibile anche alle menti di virtù mediocre. Ha fatto tesoro da tutti i commentatori antichi e moderni di parole, locuzioni, pensieri, di ogni cosa insomma che potesse aiutarlo a porre in chiaro i concetti del poeta: ha interrogato i monumenti e i ricordi contemporanei, e a rendere più decorosa e compiuta per ogni verso questa pubblicazione ha creduto convenevole unirle un volume d'incisioni di varia e diversa specie, le quali si propongono due precipui intendimenti: l'uno di offrire agli occhi de' lettori le immagini grafiche degli svariati oggetti che diedero motivo alle più alte ispirazioni dell'Alighieri; l'altro di rendere più agevole e insieme più viva la comprensione de' sublimi versi che vi hanno attinenza. Rossini medesimo si compiacque per cortesia verso l'autore di tradurre in note malinconiche e soavissime la parte che spira maggior affetto del racconto della Francesca da Rimini, fino a qui punto conosciute probabilmente, ed edite nel terzo volume in un fac-simile segnato con queste parole: *A milord Vernon, il suo candido estimatore Giovachino Rossini.*

Vastità di sapere e splendore di belle arti cospirarono insomma a comporre codesti volumi ed a farne una delle migliori illustrazioni per ogni rispetto, se non la migliore del tutto che finora siansi pubblicate del canto dell'Alighieri. E se a renderne negli studiosi più vivo il desiderio, e in tutti maggiore l'ammirazione, vale il discorrere le cose più notevoli che in essi si leggono o veggono, chiedo mi venga data licenza di citarne almeno i titoli principali.

Il primo volume contiene la cosmografia dantesca; la descrizione dei cerchi infernali; un prospetto delle varie interpretazioni dell'allegoria dell'Inferno; l'epitome della Divina Commedia: il prospetto della

Richieste pubblicazioni di matrimonio.

1° Trimestre	1867	1868	1869
Numero	397	372	446

Matrimoni celebrati.

1° Trimestre	1867	1868	1869
Numero	384	358	404

Atti di morte.

1° Trimestre	1867	1868	1869
Numero	1776	2054	1832

Atti di cittadinanza o di cambiamento di domicilio.

1° Trimestre	1867	1868	1869
Numero	15	5	4

⁂ **Ufficio centrale delle Poste**. — Lettere dirette all'estero giacenti in quest'ufficio per difetto d'affrancamento.

Eugenia Barracani, Lisbona.
Michele Speno, Montevideo.
Felice Fornaca, Buenos Ayres.
Fornara Agostino, id.
Marengo Giuseppe, id.
Pasquale Veggia, Rosario.
Varetto Giovanni, Lima.
Salvatore Rosa, Lisbona.
Emilio Ghione, Buenos Ayres.

⁂ **Sommario** delle materie contenute nel n. 15 del *Velocipede*, scorrerie settimanali nel campo scientifico, letterario ed artistico:

Le donne, il prof. Precerutti *e la sua prolusione;*
A una rondine, ode;
La trichina spirale;
Bazzecole e fatterelli: *Il violino di due giureconsulti, ecc.*

Prezzo d'associazione L. 6 l'anno, 3 20 il semestre. Rivolgersi all'ufficio della stamperia Favale, via Bertola, n. 21, Torino.

⁂ **Interessante pubblicazione musicale**. — Il maestro Francesco Luvini, molto favorevolmente conosciuto in questa città per pregevoli composizioni musicali, ha di questi giorni pubblicato coi tipi Arnaldi un'opera interessantissima col titolo **Trattato d'armonia** *con una nuova classificazione degli accordi e delle dissonanze basata sui centri armonici.* Gli intendimenti dell'autore sono chiariti da queste parole, che si leggono nella prefazione:

« Elevar per quanto sia possibile lo studio teorico dell'armonia all'altezza dei progressi pratici fatti da quest'arte sotto l'impulso dei grandi compositori moderni, metterlo colla chiarezza e semplicità dell'esposizione delle teorie alla portata del più modesto dilettante, ecco lo scopo di questo mio lavoro. »

Il distinto nome dell'autore e la bontà dello scopo, a cui intende l'opera annunziata, assicurano a questo un meritato successo appo i cultori dell'arte musicale.

Per le domande rivolgersi alla tipografia Arnaldi, via Sant'Agostino, N. 6, oppure all'autore medesimo, via Barbaroux, N. 20. Prezzo netto del *Trattato completo d'armonia L. 6.*

⁂ **Teatri**. — Da qualche sera si replica al Gerbino un nuovo lavoro di E. Zoppis dal titolo: *'L pëcà original.*

È certo uno dei graziosissimi lavori del chiaro scrittore che la compagnia Milone e soci rappresenta con tutta la cura.

Questa sera si apre il Rossini coll'opera: *Ernani.*

È anche per questa sera l'annunziato concerto dei fratelli Sauret al Vittorio. È l'ultima volta che essi faranno udir in Torino quei classici pezzi che essi eseguiscono con una portentosa abilità.

È nelle ancor freschissime aure di Porta Palazzo al circo Milano che lo stenterello Miniati ha preso stanza.

Continuano al D'Angennes i giusti trionfi delle marionette guidate da abile mano. Dopo la *Gianduiéide* ora abbiamo il repertorio di Offenbach, dopo l'african guerriero, *le bouillant Achille.*

⁂ **Disgrazie.** — Ci scrivono:

L'altro ieri una signora, in via Bogino, precisamente innanzi alla porta n. 27, stramazzò a terra, e per le offese cagionate dalla caduta, dovette farsi trasportare a casa in vettura.

La caduta non fu accidentale, ma causata dal marciapiede, il quale oltre che manca di una pietra, è talmente sconnesso da formare inciampo pericoloso ai passanti.

Il municipio che fa pagare gravi tasse ai cittadini per la manutenzione dei selciati, è in debito, ove abbisogna, di far eseguire prontamente le necessarie riparazioni, sia per decoro della città, come pure per togliere le cause d'impreviste disgrazie.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare: 3 aprile

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	732,9	3,7	5,4	91	calma	sereno
9 a.	733,1	6,0	5,9	85	S debole	sereno
12	732,3	9,2	5,6	64	calma	sereno
3 p.	730,8	12,4	5,2	48	SO debole	sereno
6 p.	730,0	13,4	3,8	33	SO debole	sereno
9 p.	729,8	9,5	6,1	58	SE debole	sereno

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima 2,7 / massima 14,3

Pioggia millimetri 0,0.

Temperatura minima della notte del 4 3,7.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(Tempo medio di Roma)
5 aprile 1869.

Nascere del **Sole**, ore 5 54 — passaggio al meridiano, ore 12 23 — tramonto, ore 6 59.

Nascere della **Luna**, ore 2 38 matt. — passaggio al meridiano, ore 8 23 matt. — tramonto, ore 0 27 sera.

Giorno della Luna 24°

Morti denunziati all'ufficio dello Stato Civile
il giorno 3 aprile 1869.

Todros baronessa Sara nata Bachi, d'anni 74, di Torino — Albera Giuseppa nata Carpegna, id. 60, di Casale Monferrato — Ambay Maria nata Alberto, id. 55, di Scalenghe — Engels Carlo, id. 25, di Barmena (Prussia), banchiere — Movisio Celestina nata Carbonero, id. 94, di Murisengo — Marsano Gaetano, id. 69, di Mombello — Martinetti Anna, id. 64, di Torino — Bertinotti Lorenzo, id. 45, di Mongrando, muratore — Suria Pietro, id. 65, di Mondovì, sarto — Robert Eliseo, id. 27, di Milano, guantaio — Rezzonico Clemente, id. 45, di Cuneo, revisore tipografo — Più 6 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile
il giorno 3 aprile 1869:

Maschi 13, femmine 12 — Totale 25.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO

Trasporto gratuito dei campioni dei prodotti dell'Industria e dell'Agricoltura dall'Italia in Egitto.

Dal Ministero di agricoltura, industria e commercio venne con circolare del 15 del corrente mese di marzo fatta conoscere alle Camere di commercio ed arti la generosa offerta della genovese Società Raffaello Rubattino e Comp. di ammettere a GRATUITO TRASPORTO sui di lei piroscafi che fanno periodico servizio tra Genova ed Alessandria d'Egitto con approdo a Livorno, Napoli e Messina, gli oggetti che *come campioni* dei prodotti delle industrie e dell'agricoltura italiane si volessero spedire a far conoscere in Egitto ed oltre.

Siffatta profferta dimanante da lodevolissimo sentimento di patriottismo non poteva a meno di essere sommamente apprezzata dalla Camera di commercio di Torino da cui, nel professarne la più viva gratitudine, non si esitò a deliberare che, secondo l'avutone ministeriale invito, vi fosse tosto data la maggiore pubblicità possibile.

Quindi è che richiedonsi i giornali delle provincie di Torino e di Novara a volere inserire la presente notificazione cui fa seguito la lettera d'offerta della Società R. Rubattino e Comp., col relativo programma.

Torino, il 22 marzo 1869.

Il Presidente, G. B. TASCA.
FERRERO *Segretario.*

Genova, 6 marzo 1869.

A S. E. il Sig. Ministro di agricoltura, industria e commercio.

È noto all'E. V. come la scrivente Società abbia fino dal p. p. luglio stabilito un servizio periodico di piroscafi fra Genova e Alessandria d'Egitto, con approdo a Livorno, Napoli, Messina, mediante due partenze mensili tanto da Genova quanto da Alessandria.

La Società è stata animata dalla considerazione che, mentre il vicino porto di Marsiglia mantiene frequentissime e regolari corse a vapore coll'Egitto (non meno di 15 al mese), i tre principali porti italiani, Genova, Livorno e Napoli, erano invece, e fino allora, affatto privi di regolari e dirette comunicazioni.

Essa si propose pertanto di stabilire un servizio che avesse carattere essenzialmente commerciale, e che emancipasse il commercio italiano dalle vie indirette cui era costretto seguire, e prepararlo frattanto a trarre vantaggio dalle nuove condizioni che devono derivare dalla prossima apertura del Canale di Suez.

In questo intendimento, e fino a che i fatti permettano alla Società di spingere i proprii bastimenti nel Mar Rosso, essa stipulò una convenzione colle Compagnie inglesi di navigazione a vapore, che fanno regolari servizi da Suez per i porti del Mar Rosso e delle Indie, organizzando così un servizio cumulativo che permette sin d'ora ai negozianti italiani di ricevere e spedire direttamente, da e per le Indie, qualunque mercanzia.

E già alcune rilevanti partite di cotoni giunsero coi vapori della scrivente Società da Bombay a Genova in 33 giorni di viaggio. Già varii colli di manifatture nazionali furono da Milano spediti coi vapori della Società direttamente a Bombay; nè trascorre viaggio che tanto da Napoli quanto da Genova e Livorno, non vengano spediti coralli e valori per Bombay, Madras e Calcutta; senza parlare del commercio che già si va attivando con Alessandria d'Egitto, ove in ogni viaggio si esportano in quantità abbastanza rilevanti i vini e risi del Piemonte, le paste e gli olii della Liguria e di Napoli, i marmi ed altri oggetti lavorati della Toscana, e via dicendo.

Il favore con cui tutto il ceto commerciale ha accolto questo servizio, incoraggia la Società a perseverare nei sacrifizi che essa incontra nella sua creazione; a raddoppiare anzi i suoi sforzi onde riescano allo scopo che essa si è prefisso, di imprimere cioè un impulso all'attività nazionale.

Molti sono i prodotti, moltissime le industrie italiane che possono e potranno anche meglio col tempo, trovar largo smercio nell'Egitto non solo, ma ben anco nei paesi ove l'apertura dell'Istmo ci permetterà fra poco di portarli direttamente.

La Francia, la Germania e sopratutto l'Inghilterra, esportano annualmente per l'Egitto e le Indie quantità enormi dei loro prodotti. Perchè l'Italia che in molte industrie gareggia con queste nazioni, ed il cui suolo abbonda di ricchi e svariati prodotti, non potrà competere e avere larga parte in questo commercio?

Sarebbe perciò interessante che gl'industriali e i produttori nazionali fossero eccitati a far conoscere fin d'ora i loro prodotti in quelle regioni.

La scrivente Società, volendo anche da questo lato concorrere ad avviare il commercio nazionale verso quei nuovi importanti mercati, e non trascurare alcun mezzo conducente allo scopo, ha pensato che un grande incoraggiamento sarebbe quello di accordare entro certi limiti *il trasporto gratuito* di quegli oggetti che i produttori nazionali intendessero di spedire, come campioni coi vapori della Società.

Ha quindi determinato di riserbare, in ogni viaggio dei suoi piroscafi della linea d'Egitto, uno spazio di 20 tonnellate pel trasporto gratuito dei prodotti italiani che, come oggetto di campione, i produttori, sia agricoli che industriali, spedissero in Egitto ed oltre; limitando per ora questa concessione al periodo di tre mesi e colle norme di cui nella nota annessa.

La Società spera che l'E. V. ravviserà in questo suo atto disinteressato e spontaneo una nuova prova dei sentimenti che l'hanno sempre animata nel promuovere lo sviluppo dell'industria e del commercio nazionale; e si permette esprimere il desiderio che codesto Ministero, cui più specialmente è devoluta la cura degl'interessi economici del paese, voglia portare questa disposizione della nostra Società a conoscenza delle Camere di commercio del regno, e incaricarle di cooperare dal canto loro onde i rispettivi industriali siano agevolati nel profittare di questo incoraggiamento.

Ed in questa fiducia rassegniamo a V. E. i sensi del nostro ossequio e perfetta osservanza.

Di V. E.

Devotissimi obbligatissimi
RAFFAELLO RUBATTINO E COMP.

Norme per la spedizione e trasporto gratuito degli oggetti di campione italiani.

1. La Società di navigazione Raffaele Rubattino e Comp. accorda il trasporto gratuito sopra i suoi piroscafi della linea d'Egitto ai prodotti nazionali, che come oggetti di campione verranno dai produttori, sia agricoli che industriali, spediti in Egitto entro i tre mesi di aprile, maggio e giugno, e sino a concorrenza di venti tonnellate per ciascun viaggio.

2. I colli di campione non dovranno eccedere il peso di 50 chilogr., oppure il volume di 2 piedi cubi, od il valore di L. 200. I colli di maggior peso, volume o valore, oppure più colli dello stesso prodotto, sebbene inferiori al peso, volume o valore, sopra indicati, saranno considerati come mercanzia e soggetti a nolo. Per essi però la Società farà speciali agevolezze.

3. Eguale concessione del trasporto gratuito fino ad Alessandria è fatta, e colle stesse norme di cui sopra, agli oggetti destinati per le Indie, Cina e Giappone, pei quali la Società s'incarica dell'invio contro le spese di inoltro oltre Alessandria e a rischio dei mittenti.

4. L'imbarco potrà farsi indistintamente ed in eguale proporzione nei quattro porti di Genova, Livorno, Napoli, Messina.

5. I produttori che vorranno giovarsi di queste concessioni dovranno far pervenire o per mezzo delle rispettive Camere di commercio, od anche direttamente alla Società i loro oggetti, due giorni prima delle partenze dei piroscafi che hanno luogo:

da Genova il 1° e 15 d'ogni mese
da Livorno il 2 e 16 id.
da Napoli il 3 e 18 id.
da Messina il 5 e 19 id.

6. I colli dovranno essere in buona condizione ed accompagnati da una dichiarazione del mittente che indichi la marca o l'indirizzo, il contenuto, il peso ed il valore degli oggetti spediti e la loro destinazione.

7. Gli uffici della Società stabiliti in

Genova presso la Direzione
Livorno presso S. Palau
Napoli presso G. Bonnet e F. Perret
Messina presso Verbeke e fig.

sono incaricati del ricevimento e spedizione dei colli e di dare le occorrenti informazioni.

Secondo un corrispondente fiorentino del *Piccolo Giornale di Napoli* ecco quale sarebbe l'esposizione finanziaria del signor conte Digny:

Egli prometterebbe nè più nè meno che l'abolizione del corso forzoso e il pareggio del bilancio fra cinque anni. Questo scopo s'avrebbe a raggiungere — a suo modo di vedere — coi seguenti mezzi: Un prestito di 300 milioni sui beni ecclesiastici; dei quali 300 milioni, 100 servirebbero a soddisfare la Banca di altrettanti sul 350 milioni che le dobbiamo, e a ritirar quindi tanta carta circolante in corrispondenza di quella somma, e 200 milioni servirebbero al pagamento delle eccedenze passive che presenterebbero i bilanci dal 69 al 74, eccedenze che dovrebbero andare di mano in mano scemando per quindi estinguersi affatto: però coloro che si assumerebbero cotesto prestito (Joubert, Fould, Baldoino e gli altri) ne pagherebbero l'ammontare a rate distribuite in più anni, secondo che si creda che le somme divise in rate avrebbero a servire ai bisogni dell'erario. Così abbiamo 100 milioni restituiti alla Banca nazionale sui 350 che le sono dovuti, e per conseguenza il ritiro della carta da lei emessa per 100 milioni dati allo Stato.

Altri 100 milioni, da servire al ritiro di altrettanta carta in proporzione, si vorrebbe averli dalla cessione del servizio di tesoreria: la Banca, cioè, avendo cotesta concessione, si obbligherebbe a ritirare tanta sua carta che il debito che lo Stato ha verso di lei rimarrebbe scemato di altri 100 milioni.

Così non le sarebbero dovuti che altri 150 milioni. A togliere questo residuo di debito — e a far fronte ad altri bisogni dell'erario per giungere al pareggio in cinque anni, non ritenendosi bastevoli a codesto oggetto i 200 milioni che si avrebbero dall'imprestito sui beni ecclesiastici — il ministro proporrebbe un prestito forzoso all'interno per la somma di 400 milioni.

Cotesto prestito sarebbe pagabile in rate divisibili in cinque anni, quanti ne occorrono al ministro, secondo i suoi calcoli, per torci gratuitamente di dosso il corso coatto della moneta di carta e per equiparare tutte le differenze del bilancio. La Banca si occuperebbe essa stessa dell'operazione di cotesto prestito.

Questo — presso a poco — sarebbe, a quel che ne dicono, il piano del conte Digny. Non vi nasconderò, soggiunge il corrispondente, che generalmente lo si accoglie con una scrollatina di capo, e che si ha poca fede nella sua riuscita, come non si crede che sia un gran bell'affare quello concluso dal ministro sui beni ecclesiastici. Inoltre, afferma il medesimo scrivente, questo piano del Digny non

varianti adottate per questa edizione, e la serie cronologica delle edizioni fattesi fino al 1850, delle traduzioni e de' commenti della cantica.

Il secondo comprende le memorie intorno alla vita di Dante, tratte dai suoi biografi antichi e moderni; le tavole cronologiche letterarie dal secolo VI al XIII, da Pascasio del 512 a Dante; le tavole cronologiche istoriche del secolo di Dante; la illustrazione della carta d'Italia, distesa secondo le divisioni politiche del tempo di Dante; la illustrazione della mappa di Firenze del terzo cerchio; la descrizione araldica delle armi della repubblica fiorentina, de' suoi istituti civili e militari e delle sue principali famiglie; i ragionamenti sulle condizioni politiche d'Italia ai tempi di Dante; e documenti storici appena noti a quei pochi che frugano nelle pergamene della Magliabecchiana, fra i quali una singolarissima lettera scritta da Roma il 23 gennaio 1356 dall'arcivescovo di Pisa ai frati predicatori di Pisa: messe abbondante e nuova per gli eruditi investigatori delle memorie riguardanti il Divino Poema.

Nel terzo volume finalmente, che forma un vero album dantesco, in seguito ad un albero della famiglia Alighieri, da Cacciaguida nel 1106 a Francesco Alighieri canonico di Verona nel 1563, ultimo della famiglia, il quale non lasciò che tre figliuole naturali, Alighiera, Ortensia, Cornelia, si contengono vari ritratti di Dante e due antiche maschere di esso; il prezioso componimento del Rossini sopra i terzetti della Francesca da Rimini; e i disegni dei principali luoghi ed edifizi di cui si parla nella Cantica dell'Inferno, ritratti dal vero o da antichissimi monumenti; di buona parte de' quali tornerebbe difficile avere altrimenti cognizione. Il Grossi, l'Iler, il Folo, il Lasinio, il Kirkup, il Canina, il Della Santa, il Tubino, il Finden ed altri vi adoperarono l'eccellenza della loro matita e del loro bulino.

Lord Vernon, per terminare senza più codesto annunzio dell'opera sua con brevi cenni della vita dell'egregio e benemerito scrittore delle cose nostre, nacque nel 1803 a Stapleford Hall e morì a Londra nel 1865. Venne ancor giovine in Italia, ne studiò con ardore e grande frutto la lingua, la letteratura e la storia: vi ebbe amici, maestri e collaboratori alla sua opera Passerini, Bonaini, Antinori Giuseppe, Brunone Bianchi, Canestrini, Giunio Carbone, Mariano Armellini, Nannucci, Fraticelli e Giacomo Lacaita; nel 1847 l'Accademia della Crusca, in ricognizione de' servigi resi alle lettere italiane, lo nominò suo socio corrispondente, onore ben di rado conferito a chi non ebbe i natali in Italia: e va collocato fra i pochi stranieri che predilessero e onorarono il paese nostro e si meritarono la nostra riverenza e gratitudine.

Dall'altezza intellettuale del più gran genio che l'Italia abbia avuto mai, passiamo all'altezza materiale delle Alpi che cingono questa Italia medesima e furono così poco schermo alla sua indipendenza.

Il signor G. F. Ceresa, distinto ufficiale del nostro esercito, vi fa scorrere per 600 chilometri le nostre Alpi, descrivendovi chiaramente ed efficacemente di tutti i passi alpini e delle valli principali la topografia e l'aspetto, divisandone l'importanza geografica e strategica, registrando con cognizione di causa tutte quelle opere che rispetto agl'interessi militari e commerciali sono fattibili per agevolare i passaggi, assicurarli e difenderli.

Comincia dal Sempione e dalla valle del Rodano, poi passa nella valle della Reuss, in quella del Reno, nella val Formazza, vi descrive il passaggio del Brennero, vi fa salire il Grande e il Piccolo San Bernardo, e, come in un'appendice al suo lavoro, vi fa assistere alla gigantesca opera del traforo detto del Cenisio, ma propriamente del Colle di Frejus.

Un aristarco non loderebbe il signor Ceresa di dettato elegante; ma il suo stile è piano, scorrevole, evidente. Ha quanto basta per farsi leggere con piacere; ha, merito maggiore, la precisione e la chiarezza da farsi capire.

A Milano una signora, colla collaborazione di uomini tecnici, assunse la direzione di un almanacco periodico famigliare, nuovo in Italia, che ha per titolo *l'Arte di viver bene.* Esso tratta di tutto ciò che è più necessario e più utile onde passar meno male che sia possibile la propria esistenza. È strano il prezzo esageratamente basso di questo volumetto mensile di 120 pagine, il quale non costa che quattro lire all'anno per dodici volumi. Esce a Milano alla metà d'ogni mese, e diventerà, lo speriamo, un consigliere indispensabile ad ogni famiglia. Comincia con brevi articoli alle donne di casa, alle fanciulle prive di madre, poi agli agricoltori, agli uomini d'affari, e agli uomini di mondo, agli operai, ecc. Nella seconda parte poi troviamo una specie d'enciclopedia di tutte le necessità della vita e dei mezzi di provvedervi per ogni ceto di persone.

Abbiamo notato specialmente come degni d'elogio un bellissimo indirizzo alle *donne italiane*, un acconcio articoletto *agli operai*; le prescrizioni igieniche semplici ed opportunissime, e le prescrizioni di eleganza e *savoir-vivre* contenute sotto la rubrica *Bel mondo.*

Desideriamo che questo tentativo riesca, che lo almanacco periodico si divulghi, perchè s'egli continuerà come ha incominciato, non può a meno che recare vantaggi notevoli al nostro popolo.

fu accolto con molto favore nemmanco dai colleghi.

Ieri si distribuì a Firenze il rapporto concernente il bilancio del 1869 pel Ministero della pubblica istruzione. La somma totale proposta è di lire 15,842,361 50.

La Commissione, nominata dal Ministro dell'interno, per l'inchiesta sulle cause dei turbamenti avvenuti nelle provincie dell'Emilia nell'attuazione della tassa sul macinato, ha cominciato i suoi lavori. Essa tiene le sue sedute nel palazzo Riccardi, sala di Luca Giordano, ed ha già interrogati parecchi su quei casi e sulle probabili origini loro. (*Opinione*).

A quanto si dice, il Re partirà giovedì prossimo per Napoli ove si soffermerà non più di una settimana per essere di ritorno a Firenze il giorno 17 in cui deve aver luogo l'annunciato ballo a Pitti. (*Corr. It.*).

L'*Indicatore* rivista delle operazioni della Società per la vendita dei beni demaniali del 1° aprile scrive:

« Abbiamo sempre soddisfacenti notizie circa le vendite dei beni demaniali, giacchè anche nell'ultima decade si alienarono 170 lotti per il prezzo di L. 627,330 80. »

L'illustre poeta Andrea Maffei versa in grave pericolo di vita. I professori Maspero e Verga partirono ieri da Milano e si recarono a Firenze onde assistere colle loro cure il poeta ammalato.

Un dispaccio privato da Faenza, 2 aprile, reca:

Il Consiglio comunale in seduta d'oggi approvava alla maggioranza di 19 voti contro 5 il seguente ordine del giorno:

« Considerando come totalmente inopportuna l'opposizione mossa da alcuni al reggente la nostra prefettura;

« Considerando che il generale Escoffier poneva in vigore provvedimenti unicamente atti a guarentire ognor più la sicurezza pubblica del nostro paese;

« Certo d'interpretare il voto della gran maggioranza dei cittadini, esterna un voto di lode e di riconoscenza al suddetto generale per quanto operava fin qui in vantaggio delle nostre popolazioni. » (*Opinione*).

Il *Pungolo* di Napoli pubblica il seguente telegramma:

« *Formia*, 30 *marzo*, *ore* 5 *pom.*

« Sono lieto di annunziare che nella scorsa notte venne arrestato presso Capodimola il famigerato capo-banda Pietro Garofalo con la sua druda.

« Questa importantissima operazione ha posto termine al brigantaggio nel circondario di Formia.

« La popolazione è festante, grata all'energia dei rappresentanti il Governo.

« *Il sindaco* NECCI. »

Ci scrivono da Londra, 29 marzo 1869:

Il rev. C. E. Layard ha annunziato pubblicamente nella chiesa di S. Giovanni a Wembley, nella parrocchia di Harrow, che il duca di Genova sta per essere ammesso nella scuola di Harrow, e che essendo un cattolico romano il giovine principe *sarà scusato dall'attendere ai servizi divini*. Questo savio pensiero delle autorità di quella celebre scuola ha indotto il reverendo *clergyman* summentovato a suggerire agli abitanti del distretto di fare rimostranza in proposito alla Commissione governativa delle scuole pubbliche! (*G. d'Italia*).

ESTERO

Parigi. — (Nostra corrispondenza).

1° *aprile*.

Tutti gli affari pubblici han dunque preso le loro piccole vacanze di Pasqua. Nessun'altra emozione politica venne quindi sotto il peregrino aspetto di vaga voce a turbare la tranquilla confidenza dei Jacques-Bonhommes; Parigi restò col suo piede di neve nelle vie, col *nabab* del Bengala e colla *diva*, colla *stella* ritornata da Pietroburgo e riudita ieri sera all'elegante sala Ventadour con tutto l'entusiasmo di cui è capace il popolo più entusiasmabile del mondo. La signora Adelina ritornò a Parigi passando pel ponte d'Arcole, su cui un giorno il grande Alessandro venne a cogliere gli allori di Waterloo: la grande celebrità che la Russia disputò alla Francia è ora quindi ritornata. Chi oserebbe parlare ancora di guerra e di trattati all'indomani del ritorno della *diva*? Ed unitamente alla marchesa di Caux è giunto addosso a Parigi un *nabab* del Bengala accompagnato dal suo primogenito e da una ventina di grandi signori del suo paese.

Egli passeggia sui *boulevards* con un abito tutto oro, colla corona in capo, collo sguardo sorpreso e fa forti compere. Dicono sia ricco... come un nabab, e perciò anche istruito, gentile, poeta. Volete che vi dica il suo nome? Ve lo dirò alla condizione che lo leggiate ad alta voce tutto d'un fiato. Sua Altezza delle Indie risponde al breve nome di Muntamagul-Moock-Mohaum-Ood-Dow-Lah-Furce-Oonjah-Syud-Monsour-Ali-Khan-Bahadoor-Nusrutjuny. È il caso di dir con Gavarni: « *dis-moi ton petit nom*. »

Gli avvenimenti politici scorsi dalla notizia della *Patrie* del richiamo dei soldati in congedo, hanno quindi avuto un po' di tregua pasquale. La smentita al carattere minaccioso di quella tal nota non n'ha scemato l'impressione. D'altronde ciò che in questi dì si è notato con qualche apprensione, è il viaggio del generale Moering a Firenze e la premura con cui i giornali francesi accolgono tutti i particolari delle tenerezze poco esplicabili che van facendosi tra loro i sovrani d'Austria e d'Italia.

È pur giunto a Parigi il Visconti-Venosta, già vostro ministro degli esteri. Appena giunto il Governo ebbe premura di far annunziare, ai facilmente impressionabili, il nessun scopo politico del viaggio del giovane diplomatico italiano. Ve n'era forse bisogno? Quelli che si ostinano a voler leggere tra le linee alle assicurazioni del Governo vedranno pur sempre anche in questa venuta qualche lieve complicazione di grandi questioni.

Se poi si volge lo sguardo al di là del Reno giungono nuovi tormenti e nuovi tormentati.

Bismark è nella sua villeggiatura a Varzin? Che vi è andato a fare? A goder i freschi in questa stagione? Varzin è il sito di raccoglimento del ministro prussiano, è l'officina in cui egli elabora gli inganni politici, i trattati, le guerre. Fuggiamo quindi da Varzin e ritorniamo in Italia ma in un paese che non è nostro che per aspirazioni nazionali, a Roma.

Il *Libro verde* ha qui fatto sensazione; è innegabile che i documenti che il ministro italiano ha pubblicati sono una condanna per la politica imperiale. Ognuno sa che Napoleone III si trova a mal agio a Roma e che se gli fosse dato di fare una possibile ritirata, la farebbe a passo di carica. Ma troppi interessi lo legano a quel Governo.

Il Governo italiano appare dal *Libro verde* obbligato ad assecondare a tutte le volontà imperiali, il Governo italiano fa certo una povera figura, ma il francese non lascia per ciò di aver diritto ad una gran parte di biasimo. Il Governo francese che non lascia mai di *exploiter* a suo vantaggio tutte le questioni altrui, potrebbe domani trovare una cagione che gli richiedesse alla sua volta il sacrifizio di un'occupazione che è troppo prolungata, sacrifizio ch'egli farebbe assai di buon grado.

Alcuni giorni fa vi diedi la grave novella che una autorevole compagnia prussiana voleva a proprio conto avere l'autorizzazione del Grand-Central belga, per una grande linea ferroviaria che partirebbe da Wavres giungendo ad Anversa: in caso di guerra potete pensare qual grande vantaggio ne verrebbe alla Prussia pel trasporto di uomini e materiali.

Sembra che per istigazione della Francia la proposta della compagnia prussiana sia stata rigettata in principio; ma la detta Società si sciolse, poi si ricompose ed ora si ripresenta all'assalto.

Oggi cominciano al Corpo legislativo le discussioni sulle corruzioni elettorali. I signori David e Picard corrono con armi disuguali un medesimo pallio. Il Governo presenterà un ordine del giorno e vedrete che lo si voterà a grande maggioranza.

È morto ieri sulla scala della sua abitazione il celebre Allan Kardec, l'autore delle pubblicazioni sullo spiritismo.

La signora Schneider è agli estremi.

Continuano le pazzie oratorie delle riunioni pubbliche. Anche ieri venne sciolta la seduta nella sala a Belleville.

La grande Esposizione universale di Berlino, che dapprima doveva tenersi nel 1872, avrà luogo invece nell'autunno del 1871.

Furono già diramati inviti alle nazioni per concorrere coi prodotti delle universali industrie a questo panteon del lavoro. Facciamo voti perchè l'Italia possa pur tener un decoroso posto tra le altre nazioni, e la nostra povera speranza sarebbe invece una fortunata certezza quando tanti anni di mal governo non avessero sciupato nel nostro paese tante forze produttrici.

CORRIERE DEL MATTINO

Leggesi nell'*Astese*:

Possiamo assicurare i nostri lettori che molti fra i proprietari di mulini convenuti all'adunanza tenutasi sabbato scorso in Asti, han fatta adesione alla proposta di intentare lite al Governo, onde obbligarlo ad applicare il contatore ai loro mulini. I primi passi necessari all'attuazione di tale proposta furono già fatti, e giornalmente va crescendo il numero di quei proprietari che abbracciano tale partito siccome l'unico che li possa scampare da una certa rovina dei loro interessi.

Intanto parecchi mulini si sono chiusi col primo aprile, e già si parla, e con fondamento, di nuovi disordini avvenuti in più d'una località e di arresti fatti.

Il fermento cresce e pur troppo temiamo che la applicazione regolare di questa tassa abbia a fare spargere nuovo sangue.

A proposito poi della *uguaglianza* con cui il Governo tratta i diversi proprietari di mulini ne potremmo sciorinare delle belle ai nostri lettori, ma aspetteremo a ciò fare quando maggiori e più esatte informazioni che attendiamo ci saranno date.

L'ex-duca di Parma sarebbe stato causa d'un incidente diplomatico a Roma.

In una delle funzioni della settimana santa egli avrebbe avuto la precedenza sul corpo diplomatico, distinzione che non si concede che ai principi regnanti.

Ciò avrebbe provocato delle vive proteste per parte degli ambasciatori di Francia e d'Austria, i quali avrebbero fatto sentire al cardinale Antonelli che, avendo i loro Governi riconosciuto il Regno d'Italia, non potevano permettere che uno degli ex-principi delle provincie del Regno venisse in loro presenza considerato come principe regnante. (*Giornale di Napoli*).

Leggiamo nel *Piccolo giornale di Napoli* del 1° aprile:

« A Campagna sei persone vanno armati di fucili, di coltellacci e di pistole; si fanno dintorno un crocchio di gente, dicendo avere gran notizie da pubblicare; quando la gente par loro molta, gridano con quanto fiato hanno in gola: *Viva Garibaldi, viva la repubblica!* Nessuno risponde, il cerchio si allarga, i terrazzani che amano il queto vivere minacciano i sei ardenti apostoli dell'idea che, al secondo grido, si trovarono dinanzi il delegato di pubblica sicurezza e il maresciallo dei carabinieri che senz'altra forza, se li menarono, come pecore, in prigione. De' sei apostoli, due eran proprietari, ma minorenni; un altro era sarto; e l'arte del calzolaio, alla quale s'erano gli altri tre consacrati, era in maggioranza. Ciò seguì ieri l'altro. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 3 *aprile* (notte).

Lavalette ricevette ieri Frère-Orban.

Firenze, 4 *aprile*.

Dalla *Nazione*. — Dicesi che il Re partirà per Napoli giovedì.

Assicurasi che il conte Barbolani sarà nominato ministro a Costantinopoli.

Cairo, 3 *aprile*.

Fu commesso un tentativo d'assassinio contro il Vicerè. Alcune bombe furono poste sotto la sedia del suo palco nel teatro. Il Vicerè avvertito non recossi al teatro. Vennero fatti parecchi arresti. Il Vicerè ricevette le congratulazioni dei ministri e dei funzionari.

Madrid, 3 *aprile*.

Cortes. — Si presentò un progetto che fissa a 180 mila uomini l'esercito permanente.

Sagasta dice che oggetti preziosi pel valore di alcuni milioni di reali scomparvero dalla cattedrale di Toledo; il sospetto cade sopra i guardiani.

Sagasta rispondendo ad un'interpellanza dice che è possibile che alcune dimostrazioni in favore dell'ex-regina Isabella abbiano avuto luogo in alcuni villaggi nelle vicinanze di Madrid, ma che non hanno importanza.

COMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

GENOVA, 3 *aprile*. — *Caffè*. — Malgrado gli avvisi sempre favorevoli dei mercati esteri in settimana siamo rimasti in molta calma e soli sacchi 159 Porto Ricco vecchio sono stati venduti a prezzo sconosciuto.

Zucchero Avana. — Abbiamo a segnare al chiudersi del mercato la vendita di fecci 4|30 tipo 15 e 16 al prezzo di L. 41 (sconto 2 0|0 pagamento in oro). Questo prezzo costituisce una leggiera differenza a favore del compratore sulle offerte della settimana precedente. Questa riunione deriva dai prezzi miti praticati sul vicino mercato di Marsiglia.

Olio d'oliva. — Le operazioni procedono molto limitate, e più ancora gli ordini per esportazione, essendo sempre i compratori molto cauti e nella lusinga d'ottenere maggiori facilità in futuro. Intanto il nostro deposito va discretamente aumentando, specialmente in qualità di Tunisi. Il totale oggi ascende a quint. 12,200, contro quint. 2670 nel 1868.

Olio di lino. — I prezzi di questo genere furono stazionarii e tendenti al sostegno, e per la qualità di Liverpool si praticò L. 87 o 88 i 100 kil., al qual prezzo furono cedute tonnell. 6 per dettaglio.

Cotoni. — Dalla data dell'ultima nostra circolare, l'articolo subì sui mercati regolatori un aumento di 1|4 a 5|8 d. sui prezzi precedenti. Ciò era giustificato dalle notizie d'America e delle Indie, che concordano nel valutare il raccolto di quest'anno inferiore a quello dell'anno scorso. Gli affari a Manchester parevano avere preso un assetto piuttosto regolare, e Liverpool ci segnalò in questi giorni un movimento d'affari ragguardevole. Il rialzo dello sconto alla Banca d'Inghilterra sembra aver paralizzato l'aumento.

Sulla nostra piazza la continua mancanza di smercio dei manufatti scoraggisce i filatori a provvedersi, e si limitano quindi ai puri bisogni giornalieri.

Le vendite ammontano a Kilog. 269,600 per pronti e per consegnare.

Lane. — Manchiamo presentemente di deposito in qualità della Piata, perciò i prezzi sono più sostenuti ed i primi arrivi otterranno pronto collocamento con vantaggio forse dai prezzi seguenti di giornata:

	Belle qualità	Qualità secondarie	Difettose
Merinos	L. 150, 170	L. 140, 150	L. 105, 110
Prima	» 140, 160	» 130, 140	» 95, 105
Seconda	» 130, 165	» 120, 125	» 85, 95
Terza	» 120, 125	» 110, 115	» 80, 85
Quarta	» 110 —	» 1, —	» 75, —
Agnello	» 140, 160	» 130, 135	» 95, 110
Barriga	» 105, 120	» 90, 95	» 55, 65

Cuoia. — Gli affari nella settimana sono stati insignificanti stante la mancanza d'arrivi e con un deposito limitato a soli num. 35,460 cuoia compresi 9500 circa nonnati. I prezzi perciò sono fermissimi, ma volendo operare devesi in oggi pagarli con aumento.

Il totale delle vendite fu di soli num. 1300.

Eccovi la situazione dell'articolo sul nostro mercato al 1° corr.:

Deposito al 1° marzo	N. 30,997
Arrivi nel mese	» 25,270
	N. 56,197
Sortita nel mese	» 20,729
Deposito al 1° corr.	N. 35,468

Cereali. — La ripresa dei diversi mercati esteri fece ridestare alquanto i compratori, per cui in quest'ottava furono vendute diverse rimanenze di grani teneri andanti e fini, che da molto giacevano allo scalo in provocazione di ribasso.

Nulla di interessato sui prezzi in quest'ottava, essendo ancora assai bene approvvigionato il deposito.

Le sorti dure non ebbero favore, anzi si segna alquanta fiacchezza.

Riso. — Le qualità prime seguitano ad essere sempre ricercate e scarse, e di contro le secondarie abbondanti e calme.

Borsa di Genova — 2 aprile 1869.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana fu contrattata per contanti da 57 60 a 57 55.

Per fine mese si contrattò da lire 57 85 a 57 70.

Le azioni della Banca erano negoziate da lire 1745 a 1738 per contanti e fine mese.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare a 234.

Francia lettera a 103 4|5, denaro 103 1|5.

Londra a vista 26 12, a tre mesi 25 84.

Marenghi in contanti 20 72, 71, e per fine mese 20 82.

MERCATO DEI CEREALI DI TORINO.

Bollettino settimanale.

2 *aprile*. — In tutta l'ottava il nostro mercato fu alquanto inerte. Il grano si mantenne fermo con alcune ricerche essendo alquanto diminuita la concorrenza dei grani esteri. La meliga fina e buona è alquanto cercata, la qualità secondaria è sempre senza vendita stante la mancanza d'esportazione. Il riso fino da lavoro è sostenuto stante la ricerca, il mercantile è affatto dimenticato. La segala bella si mantiene sostenuta con assai ricerche. L'avena è sempre con piccolo consumo e con tendenza al ribasso.

Prezzi dei generi

accompagnamento in biglietti di Banca.

Grano	l'emina	da L. 4 75	a 5 45
	il quint.	da » 27 —	a 31 —
	l'ettolitro	da » 20 55	a 23 75
Meliga	l'emina	da » 2 50	a 2 60
	il quint.	da » 14 50	a 15 25
	l'ettolitro	da » 10 60	a 11 50
Riso	l'emina	da » 5 50	a 6 50
	l'ettolitro	da » 24 —	a 28 —
Segala	l'emina	da » 3 —	a 3 20
	l'ettolitro	da » 13 10	a 13 40
Avena	l'emina	da » 2 —	a 2 10
	l'ettolitro	da » 8 80	a 9 20

Il prezzo delle carni di vitello e sanato da vendersi nelle botteghe tenute dal Municipio di Torino, rimane dal giorno 1 aprile stabilito per ogni chilogramma per i quarti al davanti che di dietro a L. 1 26; per la testa, il collo e la scannatura a » 0 84.

Borsa di Milano — 2 aprile 1869.

La Rendita nel mattino si tenne intorno a 57.52 1|2 e per fine corr. da 57 75 a 57 80. Ma in ultimo essendosi messo in vendita una partitella di Rendita per contanti piegò a 57 45, mentre per consegna fine mese restava tuttavia sostenuta a 57 80 per l'arrivo del corso d'apertura di Parigi in aumento di 1|8 per 0|0.

Il Prestito 1866 si negoziò da 77 55 e 77 60 fine corrente.

Gli altri valori si tennero nominali ai corsi del listino.

I 20 franchi si pagarono da lire 20 72 a 20 74.

Il Francia da 103 65 a 103 75 a vista.

Il Londra da 25 94 a 25 90 a tre mesi.

Il Vienna a 200 a tre mesi.

Alla sera la Rendita valeva 57 90 per fine aprile, e 57 60 contanti.

I 20 franchi valevano 20 83 pronti e 20 84 fine aprile.

3 aprile 1869. — *Ore* 12.

Rendita italiana	57 90
Azioni Meridionali	281 —
Obbligazioni relative	168 —
Beni Demaniali	436 —
Asse Ecclesiastico	83 —
Azioni Banca nazionale	1735 —
Azioni Regia tabacchi	635 —
Obbligaz. Regia Tabacchi	433 —
Nuovo Prestito	77 60
Napoleoni	20 71
Francia tre mesi	103 50
Londra tre mesi	25 94
Vienna a tre mesi	200 —

Sconto 4 3|4 per 0|0.

BANCO DI SCONTO E SETE IN TORINO.

Via Santa Teresa, n. 11.

Operazioni della Società.

1. Sconto ed incasso di buoni del Tesoro, effetti di commercio rivestiti di almeno due firme, ed anche di una sola mediante deposito di valori in garanzia.

2. Anticipazioni sovra deposito di fondi pubblici, buoni del Tesoro, azioni ed obbligazioni di Società industriali autorizzate nello Stato.

3. Anticipazioni sovra certificati di depositi (*warrants*) nel Dock di Torino, di sete ed altre mercanzie non soggette ad avarie.

4. Compra e vendita di fondi pubblici e di valori industriali di ogni specie, incassi e pagamenti per conto di terzi.

5. Sconto di cedole di Rendita (*coupons*) vaglia di obbligazioni diverse, nonchè di obbligazioni estratte o rimborsabili a breve scadenza tanto dello Stato che di Società industriali.

6. Accettazioni di depositi di valori in custodia, mediante annuale abbuonamento in *cassette chiuse*.

7. Apertura a semplice richiesta di conti correnti con interessi e di conti diversi, per ogni genere di operazioni di Banca, tanto per conto di persone residenti in Torino che fuori.

Parigi, 3 *aprile*.

(*Chiusura della Borsa*)

Rendita Francese 3 0|0	— 70 82
Rendita Italiana 5 0|0 fine mese	— 55 70
(*Valori diversi*)	
Ferrovie Lombardo-Venete	— 473 —
Obbligazioni id.	— 237 50
Ferrovie Romane	— 54 —
Obbligazioni id.	— 141 —
Ferrovie Vittorio Emanuele	— 50 —
Obbligazioni ferrovie Meridionali	— 163 50
Cambio sull'Italia	— 3 1|2
Credito mobiliare Francese	— 275 —
Obbligazioni Regia dei tabacchi	— 418 —
Azioni idem	— 617 —

Vienna, 3 *aprile*.

Cambio su Londra	125 10

Londra, 3 *aprile*.

Consolidati Inglesi	93 —

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Condizione pubblica delle Sete

Bollettino del giorno 2 aprile 1869.

Organzino	colli	13	peso	1098 54
Trama	»	»	»	» »
Greggia	»	13	»	1050 80
Articoli diversi	»	1	»	42 95
Totali		27		2191 39

Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 54.



Gerbino (ore 8 1/4) — La comica compagnia piemontese diretta da T. Milone e soci rappresenta: *'L pécà original*

Rossini (ore 8) — Opera: *Ernani.*

Balbo (ore 8) — Opera: *Rigoletto* — Ballo: *Le figlie d'un pittore.*

D'Angennes (ore 8) — Si rappresenta colle marionette: *La gianduieide dell'èra antica.* — *La belle Hélène.*

Gianduia (ore 7 1/2) — Si rappresenta: *I misteri dell'inquisizione di Spagna.*

1219 DIFFIDAMENTO

Augusto Herny impresario della Pubblicità negli scali della ferrovia dell'Alta Italia, avvisa il pubblico che non sarà per riconoscere valido alcun contratto fatto dal sig. Bellardo Francesco, ex agente, non essendo più il medesimo al di lui servizio.

SCADENZA DI FATALI

A mezzodì del 14 aprile scade il termine pell'aumento del vigesimo al prezzo di L. 75,400, cui fu oggi deliberato il corpo di casa sul Corso San Massimo, N. 7, del reddito di L. 6,000.

Torino, 30 marzo 1869.

1259 Ristis not. coll.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Sabato, 17 del corrente aprile, alle ore 2 pomeridiane, nel civico palazzo, si procederà all'incanto col metodo dei partiti segreti, per l'appalto della *provvista e collocamento a sito di un corpo di scaffali fissi negli archivi dell'ufficio dello stato civile,* e se ne farà l'aggiudicazione a favore dell'offerente maggiore ribasso di un tanto per cento dai prezzi di apposito elenco, in base ai quali l'importo complessivo è calcolato ascendere a circa lire 1087, sotto l'osservanza delle condizioni portate dal capitolato generale e speciale e dall'anzidetto elenco a quest'ultimo annesso, non che del relativo disegno, il tutto visibile nel civico ufficio d'arte. 1309

1292 AUMENTO DI SESTO

Nel giudicio di vendita giudiziaria in via di subasta, promosso dalli signori Battista ed Angelo Mantano, residenti a Settimo Torinese, nella qualità di sindaci definitivi della fallita del fu Martino Garavetti, già pizzicagnolo in Ivrea, contro la stessa fallita Garavetti, emanò sentenza addì 29 ora spirato marzo, dal signor giudice delegato avvocato Gioanni Chiri, giudice presso il tribunale civile di Ivrea, colla quale gli stabili infra descritti, stati posti in vendita in cinque distinti lotti, furono deliberati come segue:

Lotto 1. Nel recinto di Brosso, cantone di Villa, casa, corte ed orto, parte dei numeri mappali 1040, 1041, di are 1 e centiare 75, posta in vendita sul prezzo di L. 1500, e deliberata al signor Giuseppe Garavetti per L. 1580.

Lotto 2. Sulle fini di Calea, frazione di Lessolo, regione di Rondine, casa, corte ed orto, parte dei num. mappali 3061, 3062, di are 7 e centiare 30, sul prezzo di L. 800, e deliberato al signor Giacomo Alberto Perotti pel prezzo di L. 1120.

Lotto 3. Ivi, regione Marenda, o Resia, prato, parte dei numeri mappali 3220, 3221, 3222, di are 17 e centiare 8, sul prezzo di L. 225, e deliberato allo stesso sig. Perotti pel prezzo di L. 250.

Lotto 4. Ivi, regione Airal del Rocco, vigna e bosco, parte del numero mappale 3310, di are 41 e cent. 37, sul prezzo di L. 300, e deliberato alli fratelli Bernardo e Michele Bolettino per L. 305.

Lotto 5. Ivi, stessa regione, bosco, al num. 3271, di are 34 e cent. 67, sul prezzo di L. 80, e deliberato al signor Michele Brida pel prezzo di L. 100.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto agli stabili suddetti, scade con tutto il giorno 13 del corrente mese d'aprile.

Ivrea, 1 aprile 1869.

C. Chiorighino canc.

SUBASTA E GRADUAZIONE (2ª Pubbl.)

Ad instanza del signor Francesco Sala residente a Voghera, rappresentato dal procuratore sottoscritto, venne dal tribunale civile di Susa con sua sentenza delli 13 gennaio ultimo scorso (registrata al N. 40, con lire 5 50) autorizzata la vendita in tre lotti dei beni infradescritti, e posseduti dalli Boria Stefano fu Giovanni Battista, Brunetto Antonio fu Stefano, Cinato Giuseppe fu Antonio, Brunetto Carlo fu Gio. Battista, Chiesa Michel Antonio fu Giovanni, i primi due mugnai, e tutti proprietarii, residenti sulle fini di Chiavrie.

Tale vendita avrà luogo il giorno 24 aprile p. v., alle ore 10 antimeridiane, nella sala delle udienze del prelodato tribunale.

I creditori dovranno depositare le loro domande e titoli pella collocazione sul prezzo prima di detto giorno, ed all'istruzione del giudizio di graduazione è delegato il sig. giudice avv. cav. Edoardo Cocito.

Descrizione dei beni in territorio di Chiavrie.

Lotto 1. Due edifizi da molino, alla regione Pietra Eldrata, al prezzo di L. 500.

Lotto 2. Campo, castagneto e ravoira, regione Campalho, al prezzo di L. 1000.

Lotto 3. Fabbricato composto di cinque membri, regione Campanbiardo, al prezzo di L. 200.

Le condizioni della vendita e le maggiori designazioni trovansi inserte nel relativo bando venale.

Susa, 1° marzo 1869.

G. Bonini sost. Chiamberlando.
935

1218 PRECETTO.

Instante la signora Maria vedova Costa residente in Torino, l'usciere Boggio Giorgio addetto alla pretura di Torino sezione Monceniso notificò il giorno d'oggi alla signora Paolina vedova Adami, già residente in Torino ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, atto di precetto, a norma dell'art. 141 del codice di procedura civile, di pagare alla instante fra il termine di giorni 5 prossimi la somma di L. 394 55 tra capitale, interessi e spese portate da sentenza della prelodata pretura delli 19 gennaio ultimo, passata in cosa giudicata.

Torino, 27 marzo 1869.

Caus. Gioanni Ferrecchio proc. spec.

1282 NUOVO INCANTO (2ª Pubbl.)

Si notifica che nella subastazione promossa avanti questo tribunale ad instanza della ditta Donato Levi e figli fu Salvador, contro Bottero Antonio fu Giuseppe delle fini di Piozzo, in seguito ad aumento di sesto ai prezzi di L. 1120, L. 280 e L. 1550 per cui furono deliberati i lotti 1°, 6° e 10, si fissò pel nuovo incanto e successivo relativo deliberamento la udienza che sarà da questo tribunale tenuta il 23 prossimo aprile, ore 11 antimeridiane.

Il lotto primo è composto di casa, corte, orto e campo, nella regione Castelletto, territorio di Piozzo, nn. di mappa 268, 269, 270.

Il lotto sesto è composto d'un prato e due boschine, ivi regione Vachino e Travagliata, nn. di mappa 241, 275 e 30.

Il lotto decimo è composto di prato con boschine, ivi, regione Vachino, nn. di mappa 237, 236, 275, 259 e 241.

Le condizioni della vendita sono identiche a quelle del primo incanto, meno quanto alla somma a depositarsi dagli offerenti, la quale sarà ridotta in proporzione e le medesime trovansi inserte nel relativo bando pubblicato e depositato a mente di legge.

Mondovì, 16 marzo 1869.

Baratteri p. c.

Comune di Fenestrelle

ESPROPRIAZIONE

per causa di utilità pubblica.

Si rende noto che la Giunta Municipale di questo comune, con suo verbale 29 settembre 1868, ha deliberato di chiedere la dichiarazione di utilità pubblica per la costruzione di un nuovo cimitero, in un tratto di terreno di proprietà demaniale, alla regione Coutellle, distante metri 130 della Ridotta Carlo Alberto;

Che la relazione sommaria ed il piano di massima prescritti dalla legge 25 giugno 1865, N. 2359, formati dal sig. aiutante ingegnere G. Boglio il 23 gennaio ultimo, relativi alla detta costruzione, trovansi in un col suddetto verbale e tutte le carte della relativa pratica, depositati presso la segreteria del Municipio per giorni quindici a datare dal 1° aprile p. v. per gli effetti previsti dalla sovracitata legge.

Fenestrelle, 28 marzo 1869.

1253 *Il sindaco* NORI.

1191 SUBASTAZIONE (2ª Pubbl.)

Ad instanza dei sigg. dottore Antonio Gallenga e Michele Stella domiciliati a Castellamonte, essendosi promosso giudicio di subasta contro il fallimento di Giacomo Antonio Gallenzo già negoziante in terraglie a Castellamonte, con presidenziale ordinanza 6 corrente marzo, venne fissato l'incanto all'udienza del tribunale civile sedente in questa città, del 3 prossimo giugno, dei beni designati nel bando 22 corrente, divisi in quattro distinti lotti, quali beni saranno posti in vendita:

Il 1° lotto sul prezzo di L. 2000;
Il 2° sovra quello di L. 610;
Il 3° sovra quello di L. 70;
Il 4° sovra quello di L. 80.

Li suddetti beni sono situati sul territorio di Castellamonte, e saranno posti in vendita ai patti e condizioni specificati nel suddetto bando.

Ivrea, 24 marzo 1869.

Giuseppe Guglielmetti p. c.

956 SUBASTAZIONE (2ª Pubbl.)

Instante la ditta Gio. Paolo Laclaire corrente in Torino cliente del causidico Gili, il tribunale civile di Torino con sua sentenza in data 12 dicembre 1868, registrata il 8 successivo gennaio, al N. 127, con L. 5 50, autorizzò la subasta dei beni proprii delli Carolina Ubertini e Giuseppe coniugi Piacenza residenti in Torino, siti in territorio di Chivasso, in cinque distinti lotti consistenti in casa e corte, orto, gerbido, prato, campi e bosco, descritti nel relativo bando al prezzo e condizioni ivi indicate, pel che venne con successiva ordinanza presidenziale, fissata l'udienza che sarà tenuta dallo stesso tribunale li 24 aprile 1869, ore 10 antimeridiane, e dichiarò colla stessa sentenza aperto il giudizio di graduazione, con ordine ai creditori di depositare nella cancelleria dello stesso tribunale le loro domande di collocazione motivate e documentate entro il termine di giorni 30 dalla notificazione del bando.

Vaccari sost. Gili.

Avviso

L'incanto di stabili situati in Torino, nel territorio della stessa città, ed in quelli di Cavaglià, Tronzano e Santhià che doveva farsi il 6 corrente nello studio del sottoscritto non ha più luogo.

Torino, 3 aprile 1869.

1327 G. Cassinis not. coll.

1291 AUMENTO DI SESTO

Il cancelliere del tribunale civile di Susa fa noto che gli stabili infradescritti, la cui subasta venne promossa da Gravier Luigi, residente in Susa, contro Didier Giovanna di Sciolze, vennero con sentenza d'oggi 31 marzo deliberati il lotto primo al sig. Silvestro Giovanni per L. 1050.

Il lotto secondo a Lambert Battista per L. 550.

Il lotto terzo a Chiapusso Federico per L. 620.

Che il termine utile per fare ai suddetti lotti l'aumento del sesto scade col giorno 15 prossimo aprile.

Descrizione degli stabili subastati, siti nel territorio del comune di Novalesa.

Lotto 1°

1. Castagneto prativo, alla regione di Noieretto, in ora parte Ghiara, di are 20, centiare 57, coerenti all'est Provenzale Maurizio, al nord Provenzale Stefano, e presentemente tutto le coerenze all'est Marco Tommasino e Giuseppe fratelli, a sud il rivo Bigiolio, all'ovest Provenzale Benedetto e Giuseppe, al nord Giordano Francesco e Giordano Giovanni Battista, gravato del tributo annuo regio di centesimi 35.

2. Prato ed orto di are 11, cent. 5, alla regione Sotto la Villa, coerenti all'est Chiapusso Giovanni Battista, al nord la strada, ed in ora coerenti all'est dell'orto Giordano Giovanni Battista, ed al prato la strada, al sud la signora Cauvin vedova, nata Lambert, all'ovest Foglia Giuseppe, al nord la strada, gravato del tributo regio annuo di centesimi 90.

Lotto 2°

1. Prato alla regione Cugno delle Fraite, di are 3, centiare 99, coll'annuo tributo regio di cent. 65, coerenti all'est Col Giuseppe, al sud la via, all'ovest Pistone Domenico, al nord la Registrante.

2. Forno, casamento, comodità, e campi, alla regione Fraite, di superficie are 13, cent. 50, ed ermi di are 22, cent. 85, coll'annuo tributo regio di cent. 26, colle coerenze all'est Bartolomet Domenico, al sud la strada, all'ovest anche, al nord il comune.

3. Ivi, chiesale, ora orto, e cappella, di superficie cent. 57, e di annuo tributo regio cent. 3, coerenti ai quattro lati la strada.

4. Ivi, campo di superficie are 7, cent. 22, coll'annuo tributo regio di cent. 16, coerenti all'est Chiapusso Valentino, a sud Pistone Pietro, all'ovest e nord Bartolomet Domenico, e la Registrante, aggravati li avanti descritti beni di un censo della cappella di Sant'Antonio.

Lotto 3°

1. Prato alla regione Pettardo, di are 22, cent. 20, coll'annuo tributo regio di cent. 32, colle coerenze all'est il soppresso Monastero, al sud Bongiovanni Vittorio, all'ovest e nord la Registrante.

2. Prato di are 317, cent. 30, ed ermo di are 15, coll'annuo tributo regio di L. 2, 32, coerenti Chiapusso fratelli all'est, al sud la Registrante, all'ovest il comune, ed al nord Bongioanni Eldrado.

3. Ivi, are 1, cent. 8, di tributo regio annuo di cent. 15, coerenti all'est Chiapusso fratelli, al sud la Registrante, all'ovest la strada, al nord Bongioanni Eldrado.

4. Prato, di superficie di are 17, cent. 18, coll'annuo tributo regio di cent. 17, coerenti all'est Chiapusso fratelli ed i beni del soppresso Monastero, al sud Verguera Giovanni Battista, al nord la Registrante.

5. Ivi, prato di are 31, cent. 92, coll'annuo tributo di cent. 82, colle coerenze all'est e nord la Registrante.

Susa, 31 marzo 1869.

Bertolo canc.

ESTRATTO DI SOCIETÀ

Con privata scrittura 17 febbraio 1869 li sigg. Orla Angelo di Bernardo e Rosso Giovanni di Giovanni Battista contrassero società fra loro in nome collettivo per la fabbricazione di stoffe in lana con sede a Sordevolo, sotto la firma Orla e Rosso, per anni 15 a cominciare dal 20 dello scorso febbraio, risolvibile alla fine del 1° o 2° quinquennio. Ambi i soci sono autorizzati a reggere, amministrare e firmare, in nome della Società, salvo che si tratti di dare o prendere danaro a mutuo, nel quali casi è necessario il concorso di ambi i soci.

Biella, 30 marzo 1869.

1303 Not. Luigi Gastaldi.

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ

Con scrittura del 4 gennaio ultimo scorso, stata debitamente registrata in Torino, e depositata alla cancelleria del tribunale di commercio, si contrasse società in nome collettivo per lo smercio di carta fra li signori Battista Franco di Giaveno, Giuseppe Tarizzo e Luigi Ferrero, residenti in Torino, durativa per anni otto, sotto la ditta Franco e C., con sede in Torino, coll'uso della firma comune, esclusa l'assunzione di obbligazioni per cui è necessaria la firma del sig. Franco e di un altro socio. 1258

INCANTO VOLONTARIO (2ª Pubbl.)

Addì 6 aprile p. v., ore 9 antimeridiane, il sottoscritto procederà nel suo studio, via Bottero, N. 19, allo incanto per la vendita dei varii lotti di stabili infraindicati, sul prezzo a caduno annotato, ossia:

Lotto 1. In Torino, metà di una casa, sezione Moncenisio, via Corte d'appello, N. 13, L. 39,500.

Lotto 2. In Torino, casa, sezione Moncenisio, Corso S. Massimo, N. 9, L. 100,000.

Lotto 3. Fini di Torino, villa sul colle di San Vito, ettari 2, 93, 90, tra casa civile e rustica, cappella, giardini e terreni coltivi, L. 20,000.

Lotto 4. Fini di Torino, bosco, regione della Brocca, valle di S. Vito, are 36, 06, L. 250.

Lotto 5. Fini di Torino, bosco, regione Mainero, Valle di San Vito, are 31, 69, L. 280.

Lotto 6. Fini di Torino, campo, regione Mainero, valle di San Vito, are 52, 58, L. 500.

Lotto 7. In Tronzano, tenimento denominato il Torrone Gibellino, ossia Cristo, regioni alla Donna, Pracrosso, Traversagna, Torrone, Valle dell'Olmo, Prabalcone e Baglione, ettari 129, 16, 88, in fabbricati, orti, prati, campi e risaie simultenenti, L. 135,000.

Lotto 8. In Santhià, campo e prato, regione Maletto, ett. 3, 81, L. 3800.

Lotto 9. In Cavaglià, cascina denominata il Nicola, regioni Pratomore, Nicola, Pratichiosi e Brianco e Druzza, ett. 12, 49, 20, in fabbricati e beni coltivi con boschi, L. 5000.

Osservate le condizioni di cui in bando venale 6 corrente mese.

Torino, 11 marzo 1869.

999 G. Cassinis not. coll.

INCANTO VOLONTARIO (2ª Pubbl.)

Li 8 aprile 1869 in S. Stefano Belbo, alle ore 9 mattina, nello studio del notaio sottoscritto, verranno esposti in vendita all'asta pubblica e deliberati al miglior offerente gli stabili infradescritti, situati sulle fini di S. Stefano Belbo, di spettanza della Prebenda Parrocchiale di Valdivilla.

1. Ripa ceduo con alberi d'alto fusto, con piccolo tratto di terreno ingerbidito, situato nel quartiere di Valdivilla, regione Canapale, consorti Catterina Ariano moglie Borello a tre lati e Rogna Stefano, di are 57, 15, del valore di L. 825 25.

2. Ivi, regione Ravasso o Piano Nieroso, terra coltiva con alcuni gelsi e poche viti entro, prato e ripa ceduo con piante d'alto fusto, coerenti Ariano Catterina, Ariano Gioanni fu Francesco a due lati, Barbero Giovanni e Caretto Giuseppe a più lati, di are 95, 18, del valore di L. 1500.

3. Ivi, regione Scaramussa, ripa, consorti il sig. Civetta Giuseppe a due e la ritana, di are 28, 8, del valore di L. 319 40.

4. Ivi, regione Crivella, prato, consorti Ariano Felice a due, Ariano Giovanni ed Ariano Battista, di are 32, del valore di L. 964 20.

5. Ivi, regione San Rocco, vigna, consorti la strada pubblica, Ariano Pietro ed Ariano Gioanni a due lati, di are 64, 15, del valore di L. 1102.

6. Ivi, ripa, consorti li fratelli Ariano fu Giuseppe, Ariano Giovanni e la strada vicinale, di are 26, 25, estimato L. 328 75.

S. Stefano Belbo, 14 marzo 1869.

1077 Felice Varino not. coll.

VENDITA VOLONTARIA

all'incanto

Con atto ricevuto dal sottoscritto nel giorno d'oggi essendo stati deliberati tutti li stabili proprii dei signori fratelli e sorelle Resplandino del fu Callisto, cioè: il primo e secondo lotto riuniti componenti la cascina di S. Giuseppe di ettari 9, 34, per L. 18000, ed il lotto terzo, cioè l'alteno nella regione Senera, di are 73, 13, per L. 3800, il tutto nelle vicinanze di Busca,

Si fa noto che il termine utile per fare l'aumento del sesto scade con tutto il giorno degli 8 aprile prossimo.

Busca, 24 marzo 1869.

Della Chiesa di Cervignasco not. canc.
1233

1390 NOTIFICANZA

di domanda di subasta.

Instante Davico Carlotta vedova Operti residente in Torino, ammessa al beneficio dei poveri con decreto 2 dicembre 1868, rappresentata dal procuratore sottoscritto, fu con atto del 30 corrente mese a mezzo dello usciere Federico Giriodi addetto al tribunale civile di questa città, citato il sig. Chiadò Francesco già residente in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire all'udienza del 30 corrente mese nanti lo stesso tribunale, per ivi vedersi autorizzare la subasta degli stabili di sua spettanza siti sul territorio di Rivoli, e che consistono: primo in campo, regione Molino, di are 23, cent. 25, sezione O, al num. 120 di mappa, coerenti Albino Comba, la strada del marchese Ormea e la cappella; secondo, casa ed aia, nella regione Caveglione, di are 1, cent. 83, sezione Q, col n. di mappa 132, consorti a tre parti li Comba Bernardo, Domenico e Michele; terzo, orto, ivi, col n. 131 di mappa, d'are 0, cent. 63, coerenti li Comba suddetti.

Ed a togliere tutte quelle altre instanze che del caso,

Torino, 2 aprile 1869.

Moise Pavia p. c.

Torino, Tip. C. Favale e C.